

Libri, musica e teatro «La piramide Feltrinelli sarà casa dell'impegno»

Apre oggi al pubblico la nuova sede della Fondazione Feltrinelli, la «piramide» tra viale Pasubio e viale Crispi, firmata dallo studio di architetti Herzog & de Meuron. Fino al 17 dicembre ospiterà eventi, serate, proiezioni e incontri dedicati a cinque sfide della cittadinanza.
a pagina 4 **Foschini**



della lettura

Sale d'arti polivalenti
e una biblioteca «infinita»
Stasera aprono al pubblico
gli spazi di viale Pasubio
progettati dalle archistar

Le attività

Le sale del palazzo ospiteranno incontri, performance teatrali, musica e proiezioni

Una scaffalatura altissima, fatta a cuneo come tutto il resto del progetto Herzog & de Meuron. Il vertice di quegli ultimi libri là in cima, difficile non pensare alla biblioteca infinita di Borges, si staglia contro il vetro totale di soffitto e pareti come una piramide conficcata in cielo. È quel che da oggi vedranno studenti, ricercatori, cittadini, insomma tutti quelli che vorranno approfittare della grande Sala di Lettura all'ultimo piano della nuova sede della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Tavoli grandi, luce, connettività. Se vuoi consultare un documento qualsiasi tra le centinaia di migliaia della Fondazione lo chiedi e in pochi istanti ti arriva su dal grande archivio sotterraneo climatizzato. Al piano terra, sul fronte del banco centrale opposto al bar, lo spazio nobile è riservato al libro-catalogo che racconta tanto il

progetto architettonico quanto la storia e l'anima della Fondazione stessa: *Milano Porta Volta - Luogo dell'utopia possibile*. Di fianco, e ci sta benissimo, una corposa monografia sul Nobel menestrello Bob Dylan. Al piano di mezzo la grande Sala Polivalente che sarà di giorno altro spazio di incontro e lettura, di sera luogo di eventi, musica, teatro, performance, dibattiti. Si incomincia oggi. E per questo luogo restituito alla città tra viale Pasubio e viale Crispi, in attesa che a febbraio apra la parte di Microsoft, sarà un lungo viaggio.

L'apertura vera, dopo la presentazione alla stampa fissata per questa mattina, sarà alle 17 di oggi pomeriggio e fino al 17 dicembre ruoterà attorno al programma intitolato *Voices and Borders*. Cinque giorni di letture, proiezioni, incontri e spettacoli organizzati in collaborazione con Comune e Fon-

dazione Cariplo per presentare quelle che la Fondazione ha chiamato «sfide di cittadinanza»: Partecipazione, Confini, Sostenibilità, Fonti e Memoria. Una giornata, una sfida. Ogni giorno fino alle 23. L'ultimo giorno le conclusioni affidate alla parola-chiave Echoes.

Luogo di pensiero più che negozio, più biblioteca che libreria quale (anche) è, la nuova sede della Fondazione si propone di essere soprattutto uno «Spazio di cittadinanza»: e cioè di impegno, cultura come strumento (anche) di azio-

ne civile con la parola d'ordine secondo cui «cambiare e migliorare le cose si può». Tenendo presente però, come ricorda lo slogan scelto dalla Fondazione per sintetizzare l'idea, che «il futuro non nasce da solo». E la parte di spazio dedicata alla libreria lo rende bene: volumi dedicati a società, arte, attualità. Impegno, appunto. Ma nella leggerezza di un luogo senza muri.

Il programma di questi giorni vedrà in primo luogo alcuni tra i testi più significativi del patrimonio archivistico della Fondazione — da Ernesto Che Guevara a Malcolm X, da Salvador Allende a Michail Bakunin — tradotti in azione dalla compagnia del Teatro Filodrammatici con la regia di Igor Oddo. Fino al mese prossimo resterà inoltre allestita, in collaborazione con la Galleria Lia Rumma, l'installazione «Nineteen Locations of Meaning» dell'artista Joseph Kosuth. Da domani poi, tra le 9 e le 13.30, si potrà accedere alla Sala Polifunzionale come spazio libero che di sera, come si è detto, ospiterà interventi e rappresentazioni che avranno tra i protagonisti Salvatore Veca — presidente onorario della Fondazione —, Luca Ciuti, Amos Gitai, Teho Teardo: tutto il programma su www.fondazionefeltrinelli.it e per info ulteriori segreteria@fondazionefeltrinelli.it.

Per il resto l'anima di questo spazio ritrovato — ingresso ora da viale Pasubio 5, in futuro anche dalla promenade di viale Crispi — verrà dall'incontro fra i suoi chilometri di archivi, i suoi 250 mila volumi, le sue 13 mila riviste, tutte le iniziative che ospiterà, e soprattutto la gente da cui il grande prisma voluto da Feltrinelli e gestito da Coima sarà frequentato, usato, abitato.

«Un progetto austero, radicale, rigoroso, caleidoscopico, così come vorremmo fosse la Fondazione del futuro — ha ripetuto nelle ultime settimane il presidente Carlo Feltrinelli — e un sogno che si sta realizzando». Da oggi il sogno apre gli occhi e cammina.

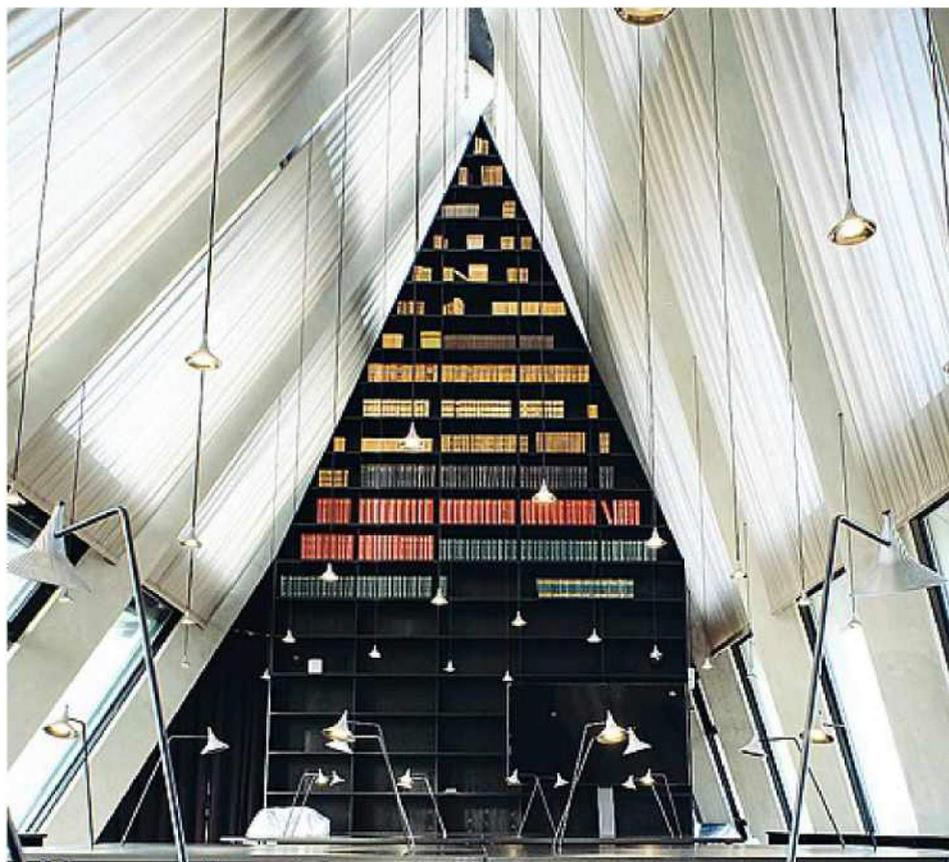
Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Pasubio Oggi viene inaugurata la sede della Fondazione



Il paesaggio Lo skyline di Porta Nuova dalla finestra della nuova Fondazione Feltrinelli in viale Pasubio (foto Matarazzo)



Le sfide

● Oggi - Partecipazione. Dalle 17 alle 23 inaugurazione e spettacolo «Io non parlo, sono parlato» su testi dell'archivio della Fondazione

● Domani - Confini. Installazione «Nineteen Locations of Meaning» di Joseph Kosuth

● Giovedì - Sostenibilità. Lecture di Salvatore Veca (ore 21), presidente onorario della Fondazione

● Venerdì - Fonti-memoria ore 21 «Rabin, the last day» di Amos Gitai

● Sabato - Echoes: ore 21 Teho Teardo, musiche per il film di Man Ray «Le retour à la raison»

Gli interni

Nella foto in alto, la sala di lettura all'ultimo piano della Fondazione. A sinistra, il bancone del bar e lo spazio conferenze (foto Matarazzo)